

RAPPORTO DEL GOVERNO ITALIANO SULL'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE N. 122/1964 (POLITICA DELL'IMPIEGO) - Anno 2016

In merito all'applicazione, nella legislazione e nella pratica, della Convenzione in esame, si riportano, di seguito, i testi normativi e regolamentari, e gli accordi, a cui si rinvia, emanati nel periodo intercorso dall'invio dell'ultimo rapporto (30.10.2015).

Si forniscono, altresì, ad integrazione di quanto già comunicato con i precedenti rapporti, i chiarimenti in ordine all'Osservazione della Commissione di Esperti.

Si forniscono, inoltre, i dati su occupati e disoccupati (maggio 2016), pubblicati dall'ISTAT il 1° luglio 2016.

Testi normativi e regolamentari - Accordi

- Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
- Accordo quadro del 30 luglio 2015 sulle politiche attive del lavoro;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- Decreto Interministeriale del 13 ottobre 2015 (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015.

Osservazione della Commissione di Esperti

Seguiti alle conclusioni della Commissione Applicazione Norme (104^a Sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro - Giugno 2015)

Articoli 1, 2 e 3 della Convenzione - Misure per mitigare l'impatto della crisi

In merito alla richiesta di informazioni sulle consultazioni delle parti sociali sulle politiche per l'occupazione, si fa presente che il Governo, recentemente (maggio), ha avviato un nuovo dialogo con le parti sociali, basato su una serie di incontri programmati, già in corso, allo scopo di confrontarsi sulle politiche del lavoro, in particolare sul completamento delle azioni della riforma del mercato del lavoro (ampiamente trattata nei rapporti precedenti) e sul costo del lavoro.

L'obiettivo di questi incontri è quello di informare le parti sociali sulle proposte e le misure che il Governo intende adottare in tale ambito e, nel contempo, acquisire i loro pareri e le loro proposte al riguardo, per arrivare a soluzioni condivise.

Misure adottate nell'anno 2015

Al fine di assicurare un approccio inclusivo alle politiche per l'occupazione, con il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 e il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il Governo ha inteso rafforzare l'intero sistema dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro, riconoscendo un ruolo fondamentale ai Centri per l'impiego, che rappresentano l'infrastruttura pubblica indispensabile affinché le politiche attive del lavoro possano essere implementate, sviluppate e garantite su tutto il territorio nazionale.

Il 30 luglio 2015, il Governo e le Regioni hanno sottoscritto un Accordo quadro sulle politiche attive del lavoro, in cui le parti si sono impegnate congiuntamente a garantire la continuità di funzionamento dei Centri per l'Impiego, riconoscendone il ruolo di infrastruttura pubblica indispensabile per lo sviluppo delle politiche attive.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni a statuto ordinario hanno sottoscritto le Convenzioni di cui all'articolo 15 del decreto legge n. 78/2015, finalizzate a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei Servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. A tutt'oggi, sono state sottoscritte le Convenzioni con le Regioni di seguito indicate: Veneto, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria. A tale proposito, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto a ripartire tra le Regioni a statuto ordinario le risorse relative all'anno 2015, in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di Servizi per l'impiego.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sta lavorando, in accordo con le Regioni e le Province autonome, ad un Piano di rafforzamento dei Servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui al citato articolo 15 del decreto legge n. 78/2015, volto a promuovere azioni di supporto alle riforme strutturali in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano e produttività, anche in linea con quanto richiede l'Unione europea in termini di investimento sulla modernizzazione e sul rafforzamento delle Istituzioni del mercato del lavoro, con riferimento alla Programmazione FSE 2014-2020. L'obiettivo generale di tale Piano è quello di rafforzare il coordinamento delle politiche attive del lavoro e la loro gestione sul territorio, al fine di aumentare l'efficienza ed efficacia delle politiche, per il raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) fissati dal decreto legislativo n. 150/2015.

Incentivi all'occupazione

Numerosi incentivi all'occupazione sono stati introdotti o prorogati per l'anno 2016, al fine di supportare i datori di lavoro e ridurre il tasso di disoccupazione. In particolare:

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha parzialmente prorogato gli incentivi all'occupazione, introdotti con la legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015). Tale legge, infatti, al comma 178 dell'articolo unico, prevede, in caso di assunzione dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, l'esonero del versamento del 40% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro¹, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, con un limite di 3.250 euro su base annua. Al riguardo, occorre precisare che il predetto esonero, in ragione della moderata ripresa economica registrata, non è più triennale, ma biennale, e il suo importo è stato ridotto rispetto all'anno precedente, da 8.060 euro su base annua a 3.250 euro su base annua. L'incentivo economico riguarda le assunzioni a tempo indeterminato, nonché la trasformazione a tempo indeterminato di altre tipologie di contratti. Il bonus, che non è cumulabile con altri esoneri contributivi, può aggiungersi invece ad altri incentivi di natura economica previsti per l'assunzione di persone appartenenti a specifiche categorie: disabili; giovani genitori; beneficiari del trattamento Naspi (Nuova assicurazione sociale per l'impiego); iscritti a Garanzia Giovani; lavoratori iscritti nelle liste di mobilità;

¹ L'agevolazione, corrisposta attraverso la riduzione dei versamenti contributivi, riguarda tutti i datori di lavoro privati e gli Enti pubblici economici

- a partire dal primo gennaio 2016, i nuovi incentivi per le assunzioni di soggetti con disabilità prevedono un contributo pari al 70% della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali, se l'assunzione a tempo indeterminato riguarda un soggetto con un handicap fisico superiore al 79 per cento. La stessa percentuale è prevista nel caso in cui ad essere assunto sia un disabile intellettivo o psichico con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%: in questa ipotesi l'agevolazione viene riconosciuta per 60 mesi. Lo stesso contributo scende al 35% nel caso in cui la riduzione della capacità lavorativa sia tra il 67% e il 79 per cento;
- fino al 31 dicembre 2016, le aziende possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato (anche part-time) di lavoratori in mobilità indennizzata. Se l'assunzione è a tempo pieno, al datore di lavoro viene riconosciuto un contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità spettante e non goduta dal lavoratore per un numero massimo di mesi pari a 12 (24 mesi per un lavoratore di età superiore a 50 anni ovvero 36 mesi per le aree del Mezzogiorno). La contribuzione a carico del datore di lavoro è pari a quella prevista in via ordinaria per gli apprendisti (10%), per la durata di 18 mesi se a tempo indeterminato, 12 mesi se a tempo determinato. Se durante i 12 mesi il contratto viene trasformato a tempo indeterminato, l'agevolazione contributiva spetta fino ad un massimo di 24 mesi;
- sono previsti incentivi per le aziende che assumono lavoratori iscritti nelle liste di mobilità con il contratto di apprendistato professionalizzante: contribuzione a carico del datore di lavoro pari al 10%, per un periodo di 18 mesi, e contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità (ove spettante) che sarebbe stata corrisposta al lavoratore per un periodo pari a 12 mesi per lavoratori fino a 50 anni, 24 mesi per lavoratori con più di 50 anni, 36 mesi per lavoratori con più di 50 anni residenti nel Mezzogiorno;
- benefici economici e contributivi sono previsti anche per tutti i datori di lavoro che assumono lavoratori in CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) da almeno tre mesi e dipendenti di aziende beneficiarie di CIGS da almeno sei mesi. E' previsto un contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore per un periodo pari a 9 mesi per lavoratori fino a 50 anni, 21 mesi per i lavoratori con più di 50 anni, 33 mesi per i lavoratori con più di 50 anni e residenti nel Mezzogiorno e nelle aree ad alto tasso di disoccupazione. La contribuzione a carico del datore di lavoro è pari a quella prevista in via ordinaria per gli apprendisti (10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali) per 12 mesi;
- in caso di assunzione con contratto a tempo pieno e indeterminato di lavoratori che fruiscono della NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), l'incentivo previsto è pari al 20% dell'indennità mensile residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore;
- per l'assunzione a tempo indeterminato (12 mesi se a tempo determinato) di donne di qualsiasi età, ovunque residenti, e "prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi" (sei mesi se residenti in aree svantaggiate), nonché di lavoratori over 50 disoccupati da oltre 12 mesi, restano in vigore le previsioni della legge 28 giugno 2012, n. 92, relative alla riduzione del 50% dei contributi a carico delle aziende per la durata di 18 mesi;
- con l'articolo 1 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta

sul Valore Aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”, è stato istituito in via sperimentale, nel limite di risorse determinate, un incentivo per i datori di lavoro che assumano, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, lavoratori giovani (età 18-29) privi d’impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi ovvero privi di diploma di scuola media superiore o professionale. L’incentivo spetta per le assunzioni a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, compreso l’apprendistato. Le principali azioni del decreto-legge riguardano l’introduzione di misure per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile e lo stanziamento di un Fondo di 168 milioni di euro per i tirocini formativi a favore di giovani che non lavorano, non studiano e non partecipano ad alcuna attività di formazione, di età compresa fra i 18 e i 29 anni, residenti e/o domiciliati nelle Regioni del Mezzogiorno. Inoltre, con lo stesso decreto legge sono state istituite misure di semplificazione per l’apprendistato, modifiche sul contratto di lavoro intermittente e sulla disciplina delle collaborazioni coordinate e continuative a progetto, il finanziamento di un piano per l’incentivazione di misure per l’autoimpiego e autoimprenditorialità nel Mezzogiorno.

Occupazione femminile

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, ha pubblicato il Decreto Interministeriale del 13 ottobre 2015, con il quale vengono individuati - per l’anno 2016 - i settori e le professioni caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna, ai fini dell’applicazione degli incentivi all’assunzione di cui all’articolo 4, comma 11, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Riforma Fornero), che prevede la riduzione del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro nei casi di assunzioni di donne “prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi”.

Allegato A **Settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2014***

SEZIONI ATECO 2007	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
Agricoltura						
Agricoltura	294	112	406	72,3	27,7	44,7
Industria						
Costruzioni	790	71	861	91,7	8,3	83,5
Ind. estrattiva	33	4	36	90,1	9,9	80,2
Acqua e gestione rifiuti	187	29	216	86,5	13,5	73,0
Ind. energetica	79	24	103	76,7	23,3	53,4
Ind. manifatturiera	2.624	977	3.601	72,9	27,1	45,7
Servizi						
Trasporto e magazzinaggio	706	199	905	78,0	22,0	56,1
Informazione e comunicazione	287	133	420	68,3	31,7	36,6
Servizi generali della PA	835	433	1.268	65,9	34,1	31,7

Allegato B

Professioni caratterizzate da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2014*

Professione (CP2011)	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
91 - Ufficiali delle forze armate	29	-	29	99,7	0,3	99,3
92 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	97	1	98	98,8	1,2	97,6
74 - Conduuttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	614	11	626	98,2	1,8	96,3
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	576	11	587	98,1	1,9	96,2
62 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	822	19	841	97,8	2,2	95,6
93 - Truppa delle forze armate	106	5	110	95,9	4,1	91,8
64 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	109	14	123	88,7	11,3	77,4
71 - Conduuttori di impianti industriali	271	42	313	86,7	13,3	73,3

31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	806	134	939	85,8	14,2	71,6
12 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	89	17	105	84,3	15,7	68,5
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	119	24	143	83,0	17,0	66,0
84 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	140	33	172	81,1	18,9	62,1
21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	124	34	157	78,5	21,5	56,9
63 - Artigiani e operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa e assimilati	98	34	132	74,3	25,7	48,5
83 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	225	82	306	73,3	26,7	46,6
13 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	13	6	19	68,4	31,6	36,8
72 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	425	209	634	67,0	33,0	34,1
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	49	26	75	65,6	34,4	31,2

11 - Membri dei corpi legislativi, dirigenti e equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	52	31	83	62,8	37,2	25,6
65 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	256	156	413	62,1	37,9	24,2
24 - Specialisti della salute	94	67	161	58,5	41,5	17,1
25 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	279	211	489	57,0	43,0	14,0

Rilevazioni statistiche su occupati e disoccupati (Maggio 2016)

Si riportano di seguito le parti più significative dell'**ultimo rapporto mensile dell'ISTAT** su occupati e disoccupati (pagine da 7 a 14 del presente rapporto).

“Dopo l’aumento registrato nei due mesi precedenti (+0,3% a marzo e ad aprile), la stima degli occupati a maggio sale ancora, seppure in modo lieve (+0,1%, pari a +21 mila persone occupate). La crescita dell’occupazione è attribuibile alla componente femminile e riguarda i dipendenti (+11 mila i permanenti, +37 mila quelli a termine), mentre calano gli indipendenti (-28 mila). Il tasso di occupazione, pari al 57,1%, aumenta di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente.

I movimenti mensili dell’occupazione determinano, nel periodo marzo-maggio, un aumento dello 0,4% degli occupati (+101 mila) rispetto ai tre mesi precedenti, con segnali di crescita diffusi su tutte le principali componenti.

Dopo l’aumento di aprile (+1,5%), la stima dei disoccupati a maggio cala dello 0,8% (-24 mila). Il calo interessa sia gli uomini (-1,0%) che le donne (-0,6%). Il tasso di disoccupazione è pari all’11,5%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto al mese di aprile.

Dopo il calo di marzo (-0,3%) e aprile (-0,8%), la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni cala anche a maggio (-0,2%, pari a -27 mila). La diminuzione riguarda esclusivamente le donne, mentre si registra una stabilità tra gli uomini. Il tasso di inattività scende al 35,3% (-0,1 punti percentuali).

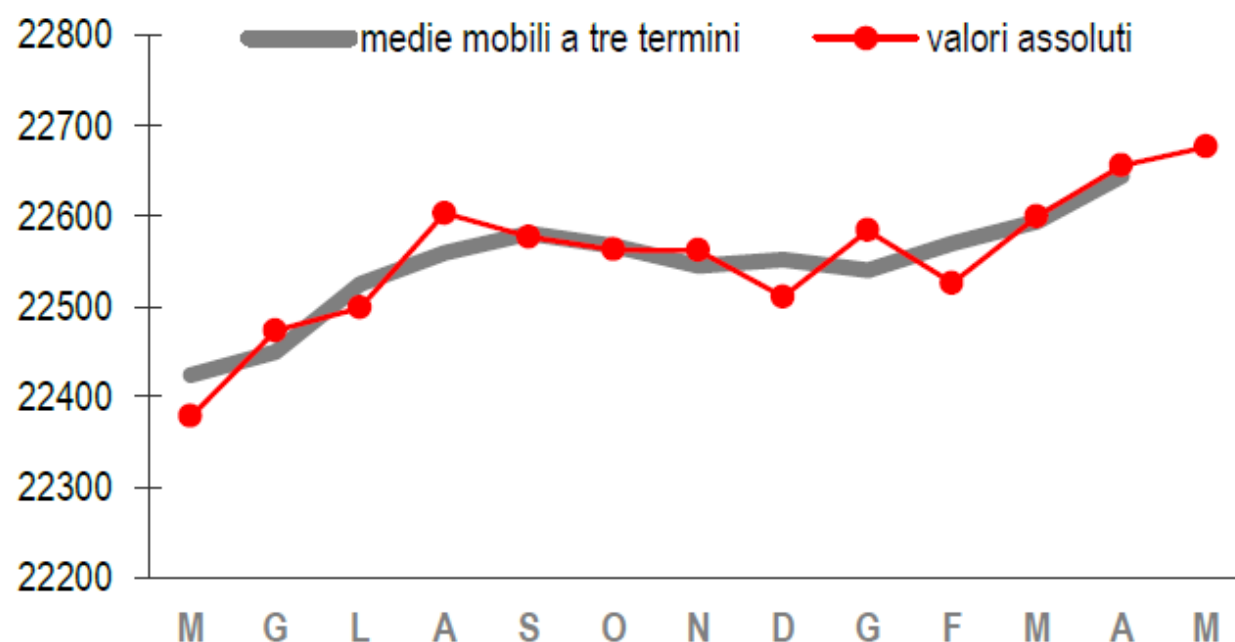
Nel trimestre marzo-maggio, l’aumento degli occupati (+0,4%, pari a +101 mila) è associato ad un calo dei disoccupati (-1,1%, pari a -32 mila) e degli inattivi (-0,9%, pari a -121 mila).

Su base annua, si conferma la tendenza all’aumento del numero di occupati (+1,3%, pari a +299 mila). La crescita tendenziale è interamente attribuibile ai dipendenti, sia permanenti (+1,7%, pari a +248 mila) che a termine (+3,5%, pari a +81 mila), mentre sono in calo gli indipendenti. Nello stesso periodo calano i disoccupati (-5,6%, pari a -175 mila) e gli inattivi (-2,2%, pari a -305 mila)”.
(Fonte: ISTAT)

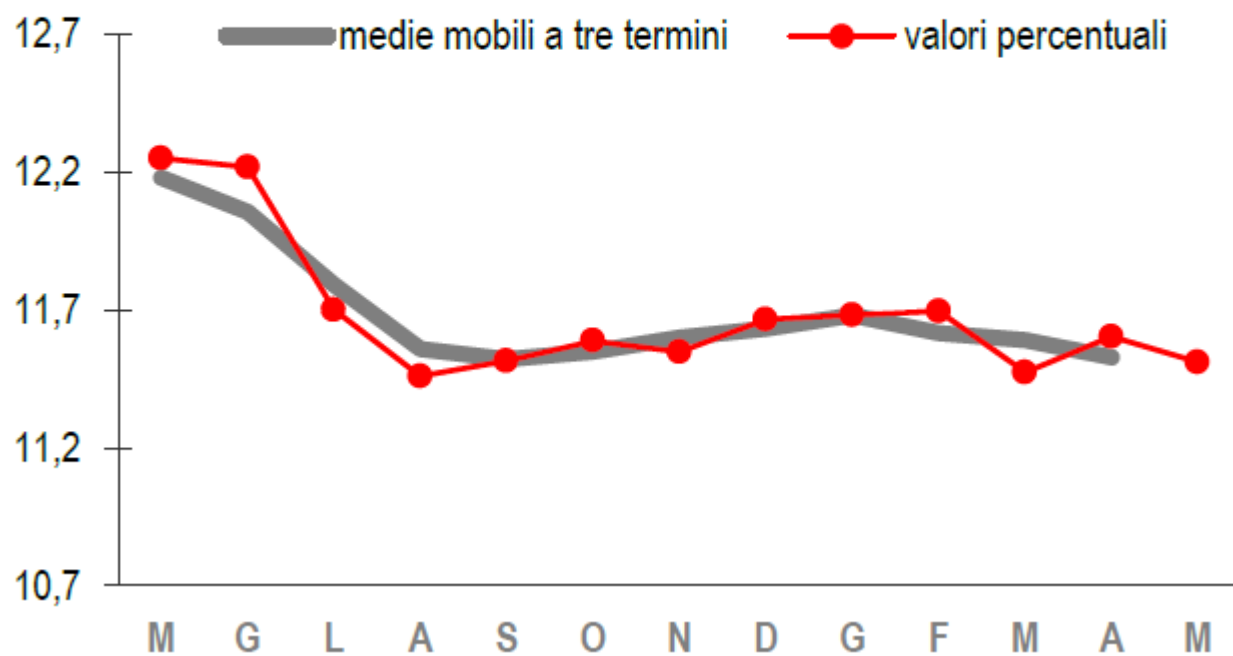
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Maggio 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		<u>Mag16</u> Apr16	<u>Mar-Mag16</u> Dic15-Feb16
Tasso occupazione 15-64 anni	57,1	0,1	0,3
Tasso disoccupazione	11,5	-0,1	-0,2
Tasso disoccupazione 15-24 anni	36,9	0,0	-1,8
Tasso inattività 15-64 anni	35,3	-0,1	-0,3

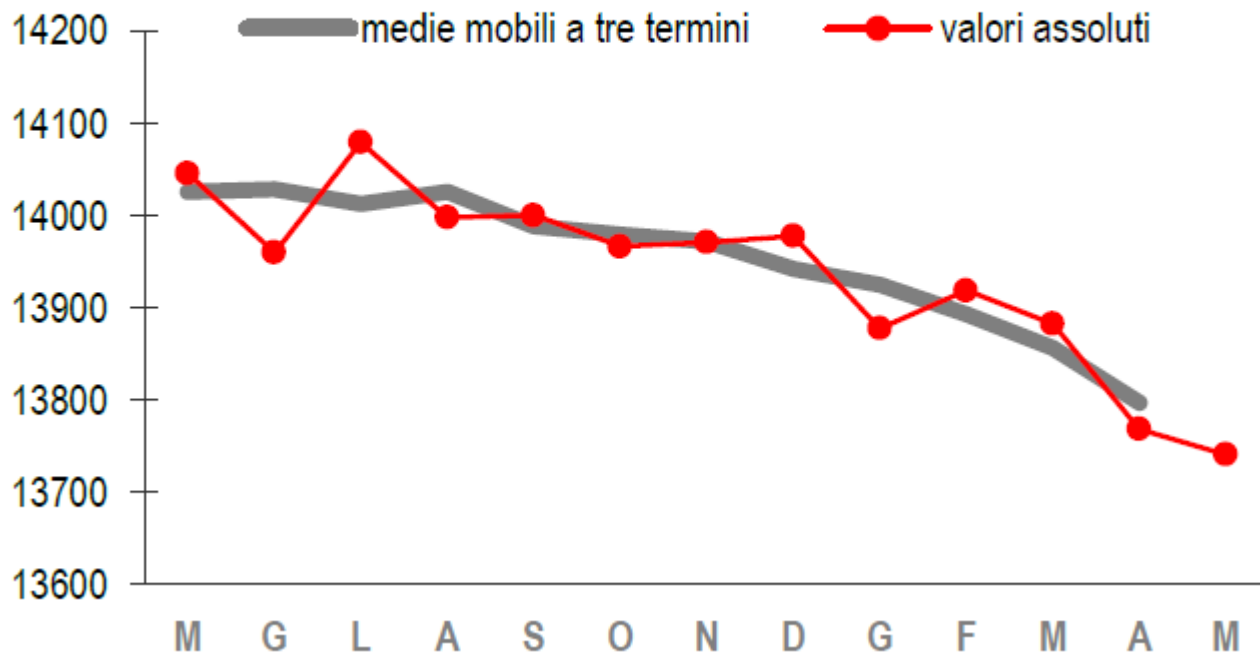
OCCUPATI. Maggio 2015 - maggio 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Maggio 2015 - maggio 2016, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Maggio 2015 - maggio 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere

“Nel mese di maggio, la crescita degli occupati, rispetto al mese precedente, interessa soltanto le donne (+0,3%), a fronte di una sostanziale stabilità registrata tra gli uomini. Il tasso di occupazione maschile, pari al 66,4%, aumenta di 0,1 punti percentuali, mentre quello femminile è pari al 47,9%, in aumento di 0,2 punti.

Il calo della disoccupazione, nell'ultimo mese, interessa sia la componente maschile (-1,0%) che quella femminile (-0,6%). Il tasso di disoccupazione cala di 0,1 punti percentuali per entrambi i generi, raggiungendo, rispettivamente, il 10,7% tra gli uomini e il 12,7% tra le donne.

Il calo degli inattivi tra i 15 e i 64 anni, nell'ultimo mese, riguarda soltanto le donne (-0,3%), mentre si rileva una stabilità tra gli uomini. Il tasso di inattività si attesta al 25,4% tra gli uomini (invariato rispetto ad aprile) e al 45,1% tra le donne (-0,1 punti).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO. Maggio 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		<u>Mag16</u> Apr16 (assolute)	<u>Mag16</u> Apr16 (percentuali)	<u>Mar-Mag16</u> Dic15-Feb16 (assolute)	<u>Mar-Mag16</u> Dic15-Feb16 (percentuali)	<u>Mag16</u> Mag15 (assolute)	<u>Mag16</u> Mag15 (percentuali)
MASCHI							
Occupati	13.203	-3	0,0	59	0,5	173	1,3
Disoccupati	1.577	-17	-1,0	-49	-3,0	-162	-9,3
Inattivi 15-64 anni	4.921	0	0,0	-33	-0,7	-101	-2,0
FEMMINE							
Occupati	9.473	24	0,3	41	0,4	125	1,3
Disoccupati	1.372	-8	-0,6	17	1,3	-12	-0,9
Inattivi 15-64 anni	8.820	-28	-0,3	-88	-1,0	-204	-2,3
TOTALE							
Occupati	22.677	21	0,1	101	0,4	299	1,3
Disoccupati	2.950	-24	-0,8	-32	-1,1	-175	-5,6
Inattivi 15-64 anni	13.741	-27	-0,2	-121	-0,9	-305	-2,2

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Maggio 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		<u>Mag16</u> Apr16	<u>Mar-Mag16</u> Dic15-Feb16	<u>Mag16</u> Mag15
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,4	0,1	0,4	1,2
Tasso di disoccupazione	10,7	-0,1	-0,3	-1,1
Tasso di inattività 15-64 anni	25,4	0,0	-0,1	-0,4
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,9	0,2	0,3	0,9
Tasso di disoccupazione	12,7	-0,1	0,1	-0,2
Tasso di inattività15-64 anni	45,1	-0,1	-0,4	-0,8
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,1	0,1	0,3	1,1
Tasso di disoccupazione	11,5	-0,1	-0,2	-0,7
Tasso di inattività 15-64 anni	35,3	-0,1	-0,3	-0,6

Nella media del periodo marzo-maggio, tra gli uomini aumenta il tasso di occupazione (+0,4 punti percentuali), mentre diminuiscono sia il tasso di disoccupazione (-0,3 punti) che quello di inattività (-0,1 punti). Per le donne, nello stesso periodo, aumentano il tasso di occupazione (+0,3 punti) e quello di disoccupazione (+0,1 punti), mentre diminuisce il tasso di inattività (-0,4 punti).

Nel confronto con il mese di maggio del 2015, il tasso di occupazione cresce sia per gli uomini (+1,1 punti percentuali) che per le donne (+0,7 punti). Sempre su base annua, il tasso di disoccupazione cala per gli uomini (-0,8 punti) e per le donne (-0,5 punti). Anche il tasso di inattività è in calo sia per la componente maschile (-0,5 punti) che per quella femminile (-0,5 punti)". (Fonte: ISTAT)

Occupazione dipendente e indipendente

“La crescita occupazionale, nel mese di maggio, è determinata dai lavoratori dipendenti, sia permanenti che a termine.

La stima dei dipendenti, nel mese di maggio, cresce dello 0,3% (+49 mila). L’aumento coinvolge sia i dipendenti a tempo indeterminato (+0,1%, pari a +11 mila) che quelli a termine (+1,6%, pari a +37 mila). Gli indipendenti nell’ultimo mese calano dello 0,5% (-28 mila).

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
Maggio 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		<u>Mag16</u>	<u>Mag16</u>	<u>Mar-Mag16</u>	<u>Mar-Mag16</u>	<u>Mag16</u>	<u>Mag16</u>
		<u>Apr16</u>	<u>Apr16</u>	<u>Dic15-Feb16</u>	<u>Dic15-Feb16</u>	<u>Mag15</u>	<u>Mag15</u>
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
Occupati	22.677	21	0,1	101	0,4	299	1,3
Dipendenti	17.253	49	0,3	73	0,4	329	1,9
Permanenti	14.847	11	0,1	29	0,2	248	1,7
A termine	2.406	37	1,6	43	1,9	81	3,5
Indipendenti	5.424	-28	-0,5	28	0,5	-30	-0,6

Nel periodo marzo-maggio, l’occupazione cresce sia tra i dipendenti (+0,4%, pari a +73 mila) che tra gli indipendenti (+0,5%, pari a +28 mila). Tra i dipendenti, la crescita coinvolge sia i permanenti (+0,2%, pari a +29 mila) che quelli a termine (+1,9%, pari a +43 mila).

Su base annua, i dipendenti crescono dell’1,9% (+329 mila), mentre gli indipendenti diminuiscono dello 0,6% (-30 mila). Tra i dipendenti, i permanenti aumentano dell’1,7% (+248 mila) mentre quelli a termine del 3,5% (+81 mila)". (Fonte: ISTAT)

La partecipazione al mercato del lavoro per classi di età

“Nel mese di maggio, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati), è pari al 36,9%, invariato rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione, per definizione, sono esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi. L’incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di

età è pari al 9,7% (cioè meno di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza risulta invariata rispetto ad aprile. Il tasso di occupazione cala di 0,1 punti percentuali, mentre quello di inattività aumenta di 0,1 punti.

Nelle restanti classi di età, il tasso di occupazione, nel mese di maggio, aumenta tra i 25-34enni (+0,7 punti) e gli over 50 (+0,1 punti), mentre rimane invariato nella classe 35-49 anni. Il tasso di disoccupazione cala tra i 25-34enni (-0,5 punti) e tra i 35-49enni (-0,2 punti), mentre aumenta tra gli over 50 (+0,3 punti). Il tasso di inattività cala di 0,3 nella classi 25-34 anni e 50-64 anni, mentre aumenta di 0,2 punti tra i 35-49enni.

PROSPETTO 5. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E CLASSI DI ETÀ. Maggio 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Mag16 Apr16 (assolute)	Mag16 Apr16 (percentuali)	Mar-Mag16 Dic15-Feb16 (assolute)	Mar-Mag16 Dic15-Feb16 (percentuali)	Mag16 Mag15 (assolute)	Mag16 Mag15 (percentuali)
15-24 ANNI							
Occupati	984	-4	-0,4	32	3,4	91	10,1
Disoccupati	576	-2	-0,4	-26	-4,4	-50	-8,0
Inattivi	4.346	5	0,1	-13	-0,3	-79	-1,8
25-34 ANNI							
Occupati	4.118	40	1,0	2	0,0	95	2,3
Disoccupati	833	-24	-2,8	2	0,2	-87	-9,4
Inattivi	1.822	-25	-1,3	-24	-1,3	-58	-3,1
35-49 ANNI							
Occupati	9.901	-21	-0,2	-31	-0,3	-158	-1,6
Disoccupati	1.033	-25	-2,3	0	0,0	-19	-1,9
Inattivi	2.811	23	0,8	-35	-1,2	-55	-1,9
50 ANNI E PIU'							
Occupati	7.674	6	0,1	98	1,3	271	3,7
Disoccupati	508	27	5,6	-8	-1,6	-18	-3,4
Inattivi	17.457	1	0,0	9	0,1	43	0,2
Inattivi 50-64 anni	4.761	-30	-0,6	-49	-1,0	-113	-2,3

PROSPETTO 6. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ. Maggio 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		
		Mag16 Apr16	Mar-Mag16 Dic15-Feb16	Mag16 Mag15
15-24 ANNI				
Tasso di occupazione	16,7	-0,1	0,6	1,6
Tasso di disoccupazione	36,9	0,0	-1,8	-4,3
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	9,7	0,0	-0,4	-0,8
Tasso di inattività	73,6	0,1	-0,1	-0,8
25-34 ANNI				
Tasso di occupazione	60,8	0,7	0,2	1,8
Tasso di disoccupazione	16,8	-0,5	0,0	-1,8
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	12,3	-0,3	0,1	-1,2
Tasso di inattività	26,9	-0,3	-0,3	-0,6
35-49 ANNI				
Tasso di occupazione	72,0	0,0	0,1	0,1
Tasso di disoccupazione	9,4	-0,2	0,0	0,0
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	7,5	-0,2	0,0	0,0
Tasso di inattività	20,5	0,2	-0,2	-0,1
50-64 ANNI				
Tasso di occupazione	57,8	0,1	0,6	1,7
Tasso di disoccupazione	6,5	0,3	-0,2	-0,5
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	4,0	0,2	-0,1	-0,2
Tasso di inattività	38,2	-0,3	-0,5	-1,4

Rispetto alla media degli ultimi tre mesi, il tasso di occupazione aumenta in tutte le classi di età: la variazione maggiore interessa i giovani di 15-24 anni e gli over 50 (+0,6 punti percentuali per entrambe le classi). Il tasso di disoccupazione cala tra i 15-24enni (-1,8 punti) e gli over 50 (-0,2 punti), mentre rimane stabile nelle classi di età centrali. Il calo del tasso di inattività si osserva in tutte le classi di età e la diminuzione maggiore, pari a -0,5 punti, si rileva tra i 50-64enni.

Nell'arco di un anno, si registra un aumento del tasso di occupazione di oltre un punto e mezzo in tutte le classi di età, ad eccezione dei 35-49enni, per i quali l'aumento è di 0,1 punti. Cala il tasso di disoccupazione in tutte le classi di età, ad eccezione dei 35-49enni, per i quali rimane invariato: la variazione maggiore si registra tra i 15-24enni, pari a -4,3 punti. Cala per tutte le età il tasso di inattività, in particolare tra gli over 50 (-1,4 punti percentuali)". (Fonte: ISTAT)

Occupazione giovanile

Il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” si inserisce nelle strategie di contrasto alla disoccupazione giovanile indicate nella Raccomandazione del Consiglio UE. Le risorse finanziarie sono pari a 1,5 miliardi di euro. Si prevede di coinvolgere 560.000 giovani “NEET”.

Il numero dei giovani che ad oggi (14/07/2016) hanno aderito al programma Garanzia Giovani è pari a 1.101.903 unità. Su un totale di 728.712 Neet presi in carico da parte dei Servizi per l’impiego, a 359.699 è stata proposta almeno una misura del Programma.

	31/12/2015	Aggiornato al 14/07/2016	Incremento
Numero Giovani Registrati	914.325	1.101.903	20,5%
Numero Giovani Presi in Carico	574.913	728.712	26,8%
Numero Soggetti avviati ad una misura prevista dal piano	254.252	359.699	41,5%

E’ stato altresì potenziato il flusso delle informazioni sul mercato del lavoro e sulle vacancy disponibili sul territorio nazionale e su quello europeo, attraverso la creazione del portale Garanzia Giovani (www.garanziaiovani.gov.it), nel quale sono pubblicate tutte le informazioni sul Piano di Garanzia Giovani, tutti i bandi e gli avvisi pubblicati dalle Regioni per attivare le varie misure a favore dei giovani.

Relativamente al supporto all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità nell’ambito di Garanzia Giovani, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha promosso una misura contraddistinta da un approccio integrato. Assieme a Unioncamere ha strutturato il progetto “Crescere Imprenditori”, finalizzato a formare oltre 6.000 giovani NEET su tutto il territorio nazionale, fornendo loro skills trasversali e specifici per avviare attività autonoma di impresa e supportando i NEET nella predisposizione dei Business Plan. Questi percorsi formativi sono propedeutici all’accesso ad uno strumento finanziario - il Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment - con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il tramite del Soggetto Gestore Invitalia, provvede ad erogare microcrediti e piccoli prestiti alle iniziative imprenditoriali dei NEET che dimostrino prospettive finanziarie solide, supportando tali iniziative con un tutoraggio specifico post start-up. Il Fondo SELFIEmployment potrà fornire, nel primo ciclo di erogazione, prestiti per la costituzione di oltre 4.200 iniziative; a seguito della restituzione dei finanziamenti concessi, il Fondo potrà insistere su una platea ancora maggiore di destinatari.

Fra le nuove iniziative avviate nel corso del 2015, si evidenzia il progetto “Crescere in Digitale” (partito nel mese di settembre del 2015), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali insieme con Unioncamere, in partnership con Google, che punta a diffondere le competenze digitali tra i giovani e avvicinare al web le imprese italiane. Il progetto, aperto a tutti i ragazzi iscritti a “Garanzia Giovani”, prevede un percorso formativo online (50 ore di lezioni con esempi pratici e casi di successo)

con oltre 50 docenti tra professori, esperti web e digital influencer, e un test di valutazione finale. Al 4 aprile 2016, sono ben 52.582 i giovani iscritti attraverso la piattaforma www.crescereindigitale.it. Di questi, 30.884 hanno completato il primo modulo, 4.639 hanno completato tutto il corso e 3.597 hanno superato l'esame finale.

Forte anche l'interesse da parte delle imprese e agenzie web che potranno ospitare giovani tirocinanti retribuiti da "Garanzia Giovani" e utilizzare le loro competenze in marketing e strumenti digitali per sfruttare le opportunità di business offerte dal web. Ad oggi, sono 2.219 quelle disponibili ad accogliere 3.404 tirocinanti.

Da sottolineare che le imprese che decideranno di assumere il giovane al termine del tirocinio potranno beneficiare di incentivi fino a 6.000 Euro.

Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego

L'Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego, promossa e finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il biennio 2015/2016 ed attuata da Italia Lavoro S.p.A, ha lo scopo di contribuire a rendere esigibile il diritto a ricevere adeguati servizi per l'inserimento, la ricollocazione o il reinserimento lavorativo, attraverso:

- un sistema di servizi pubblici per il lavoro in grado di superare lo skills mismatch e promuovere l'incontro domanda/offerta di lavoro;
- la gestione integrata degli impatti occupazionali delle crisi aziendali e occupazionali a salvaguardia della ricollocazione e del reinserimento lavorativo di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi.

Le attività di assistenza tecnica vengono realizzate nell'ambito di 2 Linee di intervento:

- Linea d'intervento 1: potenziamento della capacità dei servizi per l'impiego di superare lo skills mismatch, di far incontrare domanda e offerta di lavoro e di adempiere al proprio ruolo di drivers delle politiche attive del lavoro;
- Linea d'intervento 2: supporto alla gestione di interventi di ricollocazione e reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti.

Nell'ambito della Linea 1 vengono realizzate attività di supporto ai Centri Per l'Impiego (CPI), finalizzate all'adozione di modelli di management per obiettivi, per l'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori che consentano di superare la logica della "presa in carico" universale.

Ad oggi, oltre 1.000 operatori dei CPI sono stati affiancati in modalità on the job per la gestione dei servizi di attivazione, dei servizi finalizzati a coinvolgere le imprese, a promuovere i profili e gli incentivi attivati a livello europeo, nazionale e regionale a supporto della ri-collocazione, della gestione di relazioni più strutturate e frequenti con gli altri attori e operatori del mercato del lavoro.

E' in fase di conclusione l'elaborazione di 20 Piani di Gestione Attuativa (PGA) ed è stato predisposto il kit metodologico per l'elaborazione del Piano operativo di ciascun CPI, strumento di project management che traduce i contenuti del PGA in organizzazione e operatività di ciascun CPI, consentendo al singolo CPI di definire il proprio piano di lavoro, pianificare obiettivi e attività di propria competenza.

E' in fase di conclusione anche l'adeguamento del kit metodologico e strumentale a supporto della operatività dei CPI, con particolare riferimento al modello di servizio derivante dagli articoli 18, 20 e 23 del decreto legislativo n. 150/2015 e al potenziamento dello scouting delle opportunità occupazionali.

A livello territoriale, 19 Regioni e 1 Provincia Autonoma (Trento) hanno formalmente manifestato l'adesione all'Azione di Sistema, esplicitando la volontà di avvalersi dell'assistenza tecnica per l'organizzazione e il potenziamento del sistema dei servizi pubblici per il lavoro, in funzione dell'attuazione di quanto previsto dalla Convenzione che ciascuna Regione sta sottoscrivendo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del decreto legislativo n. 150/2015.

Con tutte le Regioni è stato predisposto e condiviso il kit metodologico per l'elaborazione del Piano di Gestione Attuativa regionale, strumento di project management, che a partire dai LEP di cui al decreto legislativo n. 150/2015, identifica gli obiettivi dei Centri per l'impiego, pianifica le attività che i Centri per l'impiego devono realizzare per raggiungere quegli obiettivi, quantifica gli operatori necessari alla realizzazione delle attività e ne identifica il profilo.

Nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, inoltre, è stata fornita assistenza tecnica ad oltre 400 Centri per l'impiego per:

- il raccordo con le Regioni per il recepimento di quanto previsto dai Piani di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani;
- l'adozione delle istruzioni operative per l'erogazione dei servizi definite a livello nazionale e regionale;
- l'organizzazione e pianificazione, anche attraverso la progettazione e attivazione degli Youth Corner, dei servizi da erogare ai giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani: segmentazione del bacino, calendarizzazione degli incontri individuali e/o di gruppo, organizzazione delle risorse umane dedicate;
- l'erogazione ai giovani dei servizi di informazione, accoglienza e orientamento, sulla base di quanto definito dal Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.

Infine, sono continuate le azioni di supporto alle procedure di evidenza pubblica di specifiche azioni sui lavoratori espulsi dai processi produttivi e di altri target delle fasce deboli tra cui i giovani disoccupati/inoccupati.

Nell'ambito dell'intervento "Manager to Work" (ex Dirigenti over 50), teso alla realizzazione di azioni di reimpiego finalizzate a frenare la perdita dell'occupazione per le professionalità più elevate attraverso l'implementazione di servizi di welfare to work integrati, attraverso anche la concessione di bonus per autoimpiego e creazione d'impresa per lavoratori over 50, sono state finanziate 437 nuove imprese costituite da dirigenti e quadri disoccupati e 53 bonus per il reinserimento lavorativo di altrettanti lavoratori, per un impegno di spesa complessivo, a dicembre del 2015, di circa 9,4 milioni di euro. Si precisa che le azioni sono terminate il 31/12/2014. Tuttavia, nel 2015 è continuata l'attività d'istruttoria delle domande e sono ancora in fase di erogazione i relativi contributi.

Le risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alle Regioni di cui al D.D. 481/2012, disponibili sul Fondo Sociale per l'occupazione e formazione e destinate al finanziamento degli incentivi per il reinserimento lavorativo (staffetta generazionale, bonus assunzionali, sostegni al reddito) per i soggetti ammessi ai contributi previsti dagli avvisi pubblici regionali, hanno coinvolto 4.563 soggetti, di cui 2.639 sono stati ricollocati con le seguenti tipologie contrattuali:

- 1869 a tempo indeterminato;
- 356 con apprendistato professionalizzante;
- 414 con contratto a tempo determinato/interinale.

Quanto al genere, si rileva un numero di donne ricollocate pari al 62%, mentre gli uomini sono il 38%. La ripartizione per classe d'età è la seguente:

- 64% soggetti 15-35enni;
- 23% soggetti 36-50enni;
- 13% soggetti over 50enni.

Nell'ambito della Linea 2 vengono realizzate attività finalizzate a raccordare tutti gli attori coinvolti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni, Aziende) per una più efficace gestione delle procedure di concessione degli Ammortizzatori Sociali (AA.SS.), affinché si crei la necessaria connessione fra i contenuti dei servizi di politica attiva da erogare ai lavoratori che vanno a percepire ammortizzatori sociali e i Piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, nonché con i Programmi di rilancio della competitività del sistema imprenditoriale locale.

Ad oggi, oltre l'elaborazione di report nazionali di rilevazione delle crisi aziendali discusse a livello nazionale e degli esiti degli interventi messi in campo per la gestione delle crisi aziendali e di settore nazionali, che hanno consentito anche l'elaborazione di un'analisi delle aree di crisi riconosciute come "aree di crisi complessa" ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 134/2012, è stato fornito supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la gestione e il monitoraggio dei tavoli di concessione degli AA.SS. su legislazione ordinaria e in deroga, per la gestione delle istruttorie relative ai contratti di solidarietà e monitoraggio dei Fondi di solidarietà di cui all'articolo 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e per il monitoraggio mensile del bacino dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU), bacino attivi 10.006.

È stato fornito, altresì, supporto alle Regioni: per la definizione delle procedure di concessione degli AA.SS. in deroga (linee guida e accordi quadro); per la gestione di 6.742 accordi di concessione di AA.SS. in deroga (Abruzzo, Basilicata, Campania, ER, Friuli VG, Lazio, Lombardia, Liguria, Molise, Sicilia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria); per l'elaborazione di 57 report trimestrali inerenti alla domanda potenziale di AA.SS. in deroga; per elaborazione di 57 report trimestrali inerenti ai dati dei lavoratori (numero massimo previsto dagli accordi) e delle aziende (settore, dimensione, numero addetti, tipo di concessione) e il relativo impegno di spesa; per il monitoraggio del bacino degli LSU, attraverso l'assistenza tecnica alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Politiche e programmi in materia di istruzione e di formazione

Importanti e significative sono le novità introdotte nella legislazione nazionale che consentono di dare piena e concreta attuazione al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, nonché al decreto legislativo n. 150/2015, puntando soprattutto a: rendere attrattivo l'apprendistato di primo e terzo livello sia per i giovani che per le imprese; ridurre la dispersione scolastica per specifici target group e ampliare l'offerta formativa, contribuendo a rafforzare le transizioni scuola-lavoro e garantendo il collegamento fra mondo scolastico e lavorativo.

Le recenti innovazioni introdotte dalla riforma del sistema duale sono oggetto di una sperimentazione nazionale, preceduta da uno specifico Accordo, approvato il 24 settembre 2015 dalla Conferenza Stato-Regioni, che consentirà in un biennio a circa 60 mila giovani di poter conseguire i titoli di studio con percorsi formativi che prevedono, attraverso modalità diverse, una effettiva alternanza scuola-lavoro. Per una parte dei giovani studenti, l'apprendimento in impresa avverrà tramite un contratto di apprendistato di primo livello, mentre per l'altra parte avverrà attraverso l'introduzione dell'alternanza "rafforzata" di 400 ore annue, a partire dal secondo anno del percorso di istruzione e formazione professionale. In esito a procedura di evidenza pubblica, si provvede a selezionare 300 Centri di formazione professionale, che concretamente realizzeranno la sperimentazione.

Per la sperimentazione del sistema duale sono stati stanziati ulteriori 87 milioni di euro - sia per il 2015 che per il 2016 - in aggiunta ai 189 milioni già previsti per la istruzione e formazione professionale, ripartiti tra le Regioni e le Province Autonome, sulla base del numero di studenti annualmente iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale, e del numero complessivo di studenti qualificati e diplomati.

Le imprese che assumono in apprendistato formativo e quelle che ospitano studenti in alternanza rafforzata beneficeranno oltre che di minori costi per l'apprendista, anche di incentivi per abbattere i costi derivanti dall'impiego di tutor aziendali. Per l'apprendistato formativo, la nuova normativa prevede, altresì, un azzeramento della retribuzione per la formazione in aula, una diminuzione della remunerazione degli apprendisti al 10% (della retribuzione) per la formazione svolta in azienda, l'abolizione del contributo previsto a carico dei datori di lavoro in caso di licenziamento dell'apprendista, lo sgravio dal pagamento dei contributi per l'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpI), rivolto alle imprese artigiane, la cancellazione della contribuzione dello 0.30% per la formazione continua. Inoltre, viene dimezzata l'aliquota di contribuzione del 10%, portandola al 5%, per le imprese con più di nove dipendenti".

Cooperative

In merito all'ultimo punto dell'Osservazione della Commissione di Esperti, riguardante la promozione dell'impiego produttivo attraverso le cooperative, si rinvia a quanto già comunicato con gli ultimi due rapporti, inviati a codesto Ufficio, rispettivamente, il 7.10.2013 e il 30.10.2015.

In particolare, per quanto riguarda i dati relativi al numero delle cooperative, si riportano di seguito gli ultimi dati già trasmessi con il citato rapporto del 30.10.2015:

CATEGORY	N. COOPERATIVES
OTHER TYPES OF COOPERATIVES	8,960
COOPERATIVE CREDIT BANKS	394
AGRICULTURAL CONSORTIUM	57
COOPERATIVE CONSORTIUM\FEDERATIONS	304
CREDIT UNIONS AND COOPERATIVE INSURANCES	478
FISHING COOPERATIVES	1,326
AGRICULTURAL AND BREEDING PRODUCTION COOPERATIVES	5,568
CONSUMERS' COOPERATIVES	1,381
RETAILERS' COOPERATIVES	156
FARMERS COOPERATIVES	3,875
WORKER\PRODUCER COOPERATIVES	51,108
TRANSPORTATION COOPERATIVES	2,155
HOUSING COOPERATIVES	10,585
SOCIAL COOPERATIVES	21,650
MUTUAL AID SOCIETIES	222
No category	1,539
TOTAL AMOUNT	109,758
WITH "PREVALENT MUTUALITY"	101,739

Last update: 26th May 2015

NO "PREVALENT MUTUALITY"	5,313
--------------------------	-------

REGION	
ABRUZZO	2,195
BASILICATA	1,775
CALABRIA	3,849
CAMPANIA	11,612
EMILIA ROMAGNA	8,877
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,145
LAZIO	16,226
LIGURIA	2,049
LOMBARDIA	13,370
MARCHE	2,784
MOLISE	628
PIEMONTE	4,810
PUGLIA	9,138
SARDEGNA	4,119
SICILIA	14,504
TOSCANA	4,227
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,984
UMBRIA	1,225
VALLE D'AOSTA	299
VENETO	4,942
TOTALE	109,758

The total amount of cooperatives has been significantly increasing for the past 15 years. In 2013, for instance Italy had 106 970

Also the **cooperatives with a positive impact on employment increased** (worker\producer cooperatives, farmers cooperatives, transportation cooperatives, fishing cooperatives, 70% of social cooperatives)
: 45% in 2008, more than 65% in 2015.

Si comunica, infine, che il presente rapporto è stato inviato alle organizzazioni datoriali e sindacali riportate nell'elenco allegato.

ALLEGATI:

1. Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;
2. Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
3. Accordo quadro del 30 luglio 2015 sulle politiche attive del lavoro;
4. Legge 28 dicembre 2015, n. 208;
5. Decreto Interministeriale del 13 ottobre 2015 (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze);
6. Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015;
7. Elenco delle organizzazioni datoriali e sindacali alle quali è stato inviato il presente rapporto.